Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE
Prot n° DPC/CD/0000725
del 23/09/2010
------ USCITA ------

Al Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano

Al Presidente dell'Unione delle province italiane - U.P.I.

Al Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia – A.N.C.I.

Al Presidente dell'Unione Nazionale dei Comuni, delle Comunità e degli Enti Montani – U.N.C.E.M.

Al Presidenti delle Organizzazioni componenti della Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

LORO SEDI

Oggetto: Indicazioni operative in materia di emblemi e segni di riconoscimento per le componenti del sistema nazionale di protezione civile

Nel quadro del concorso alle attività volte alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri grandi eventi, che determinino situazioni di grave rischio previsto dalle disposizioni normative che disciplinano l'organizzazione ed i livelli di responsabilità del sistema nazionale della protezione civile, l'art. 5, comma 5, della legge n. 401 del 9 novembre 2001 attribuisce al Capo del Dipartimento della Protezione Civile il compito di rivolgere alle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, alle Regioni, alle Province, ai Comuni, agli enti pubblici nazionali e territoriali e ad ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente nel territorio nazionale, le indicazioni necessarie al raggiungimento delle finalità di coordinamento operativo.

In tale contesto si ritiene necessario impartire alcune indicazioni di ordine generale in materia di emblemi e segni di riconoscimento da apporre sui mezzi, le attrezzature, i dispositivi di protezione individuale e le uniformi delle componenti del sistema nazionale di protezione civile.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

La compresenza nell'ambito del sistema nazionale di strutture operative professionali e volontarie, così come di funzionari e tecnici appartenenti a tutti i livelli di Governo del territorio, alle Amministrazioni centrali dello Stato, alle Regioni ed all'intera rete degli Enti Locali costituisce, senza dubbio, una delle peculiarità del 'modello italiano' ed uno dei suoi punti forti. Tale ricchezza, che è anche fonte copiosa di interscambio di buone pratiche, di contaminazione di metodologie e di confronto di sensibilità, deve, tuttavia, trovare un imprescindibile punto di sintesi nella percezione di un intervento coordinato e sinergico, univoco nei suoi fini ed obiettivi, da parte della cittadinanza. Quando opera ed agisce, infatti, la 'protezione civile' non riconosce la diversità delle appartenenze d'origine, ma si concentra sulle finalità comuni e tale cambio di prospettiva deve trovare adeguato riscontro e completa comprensibilità da parte della pubblica opinione che di quell'azione è beneficiaria.

Per queste ragioni, in occasione di interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione, stringenti ragioni di opportunità rendono necessario che l'appartenenza degli operatori provenienti dalle diverse componenti all'unico sistema nazionale di protezione civile sia percepibile senza dubbi o incertezze da parte della popolazione assistita.

Tale esigenza si manifesta con maggiore forza in occasione di interventi in ambito internazionale, nei quali l'immediata identificabilità degli operatori del sistema nazionale di protezione civile sotto l'insegna nazionale è, sovente, condizione necessaria per poter operare con la opportuna efficacia e libertà, e può diventare, in contesti particolarmente difficili, essenziale presidio di sicurezza ed incolumità degli operatori stessi.

Utile ricordare a titolo di esempio la recente esperienza ad Haiti dove sono intervenuti operatori del sistema nazionale di protezione civile, dai Vigili del Fuoco, al personale delle diverse componenti delle Forze Armate, ai funzionari delle strutture Regionali di Protezione civile alle centinaia di volontari.

Gli uomini e le donne del sistema nazionale di protezione civile hanno saputo dar prova di interventi efficaci e tempestivi, conosciuti da tutti anche grazie all'identificazione simbolica che appariva sulle loro divise e che ha immediatamente associato l'azione del nostro personale sul terreno con la straordinaria opera del popolo italiano a favore delle vittime del sisma che ha causato più di trecentomila morti.

L'intervento italiano coronato dall'impiego della nave Ammiraglia Cavour è stato ripetutamente ed in molte occasioni (in Consiglio, nella Commissione e nel Parlamento Europeo) portato a modello di eccellenza dell'intervento di uno stato membro dell'Unione Europea in situazioni di particolare crisi.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Come è noto le strutture di protezione civile delle Regioni e delle Province Autonome, così come numerose strutture esistenti nell'ambito dell'organizzazione degli Enti Locali, si sono dotate di propri emblemi, elaborati con riferimento alla simbologia approvata dall'Unione Europea, che vengono accostati alle insegne istituzionali dell'Ente di appartenenza.

Parimenti, numerose Organizzazioni di volontariato operanti in forma esclusiva o non esclusiva nell'ambito del sistema nazionale di protezione civile, anche a livello locale, hanno consolidato, nel corso degli anni, forti e radicate tradizioni identitarie tradotte in simbologie di particolare significatività.

Tutto ciò premesso, si richiama l'attenzione di tutte le componenti del sistema che non dispongono di un ordinamento già formalmente codificato a livello normativo relativamente ad emblemi e segni di riconoscimento (quali sono, ad esempio, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate o le Forze dell'Ordine) sull'esigenza di mantenere il riferimento alla bandiera nazionale ed al nome dell'Italia, oltre che all'insegna dell'Unione Europea, congiuntamente con i propri segni distintivi.

L'accostamento e l'unione dei simboli delle tradizioni e dei territori, con il riferimento al tricolore nazionale, anche in occasione della ricorrenza del 150° anniversario dell'unità d'Italia, costituisce quindi ulteriore manifestazione di quell'unità nella diversità che oltre alla caratteristica del sistema nazionale di protezione civile italiano è anche motto ufficiale dell'Unione Europea.

Si ritiene, pertanto, che tale condizione risulti necessaria e imprescindibile al fine di assicurare la capacità di integrarsi proficuamente nel sistema nazionale in occasione di interventi di soccorso che possano portare le varie componenti ad operare anche al di fuori dei territori di provenienza. A tale indicazione, pertanto, sono invitate ad aderire tutte le Organizzazioni di volontariato nonché le strutture regionali, provinciali e comunali di protezione civile che, pur non essendo dotate di una formale 'divisa', da tempo opportunamente hanno scelto di rendersi riconoscibili in caso di intervento adottando idonei segni distintivi, emblemi ed uniformi.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Guido Bertolaso

Arrivo

Protocollo n° Y1.2010.0010978

PROTEZIONE CIVILE, POLIZIA LOCALE E SICUREZZA

FAX RECEIVED: 0668202241 [6165] 3 PAGE(S) - INDICAZIONI OPERATIVE ,IN MATERIA DI EMBLEMI E SEGNI DI RICONOSCIMENTO PER LE COMPONENTI DEL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Riservato:	NO
Protocollo mittente:	
Data protocollo:	27/09/2010 11:17
Data arrivo:	27/09/2010 11:12
Data documento:	24/09/2010 00:00
Tipo documento:	Lettera
Mezzo spedizione:	Fax
Numero allegati:	
Tipo allegati:	

Mittente: 0668202241%FAX_RL@regione.lombardia.it - Presidenza del Consiglio dei Ministri
dipartimento di Protezione Civile
00100 ROMA (RM)

Destinatari

competenza: Giunta Regionale

conoscenza:

Assegnatari

competenza: Giunta Regionale
DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE, POLIZIA LOCALE E SICUREZZA
PROTEZIONE CIVILE
GESTIONE DELLE EMERGENZE
VAGHI LUCA AMBROGIO (RLY10102)

conoscenza:

Note: